



Al via il Progetto Fenalc
**Comunicare
 la
 Comunicazione**

pagina 3 →

Berlino: 1989 - 2009
**Vent'anni fa
 il crollo
 del Muro**

pagina 6/7 →

Il ricordo di Giulio Andreotti
**Don Carlo Gnocchi
 il Santo
 della Carità**

pagina 8 →

I DUE EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELL'ESTATE SOLIDALE 2009

Valle d'Aosta Solidale e Concerto per i diritti umani

L'estate italiana del 2009 se ne è andata tra stanche serate fatte di miss, sagre di paese, premi letterari ed amenità varie. Nel momento di archivarla vogliamo parlarvi di due eventi che si sono distinti in questa gran fiera del nulla: "Valle d'Aosta Solidale" tenutosi tra il 19 e il 23 agosto tra Courmayeur, Saint-Vincent e Grassoney- Saint Jean e il "Concerto per i Diritti Umani" tenutosi il 12 settembre a Fiuggi Terme.

Gli unici due appuntamenti degni di nota e dedicati al sociale e alla solidarietà. L'appuntamento valdostano, ideato da Paola Severini del Gruppo Angeli e voluto dal presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta Alberto Cerise, ha riunito in cinque giorni di tavole rotonde, economisti, politici, storici, intellettuali e mondo del volontariato a confrontarsi sui temi del Terzo Settore e della comunicazione sociale, del volontariato e delle donazioni in tempo di crisi. Ma anche sulle proposte politiche di sviluppo territoriale e su



quelle che riguardano il federalismo. E ancora, sul turismo responsabile e il microcredito come buona pratica dal sud del mondo.

A Fiuggi, grazie alla locale municipalità e alla disponibilità del Festival Internazionale FiuggiPlateaEuropa diretto da Pino Pelloni, si è tenuto al Palafuigi il Concerto per i Diritti

Umani. Artisti quali Antonino, Giovanni Baglioni, Neja, Sugarfree, Viola Valentino, LMC, Barbara, Carlotta, Daniele Babbini e Haakbus, si sono esibiti davanti a circa 1700 persone, per sostenere la causa dei diritti umani promossa dall'Associazione per i Diritti Umani e la Tolleranza, una ONLUS nazionale la cui finalità

è quella di divulgare capillarmente i 30 diritti umani della Dichiarazione Universale attraverso 3 ambiziosi progetti. Il primo è United for Africa, progetto che mira a garantire il diritto all'istruzione per i bambini africani costruendo scuole nel continente nero. La prima scuola è stata inaugurata lo scorso anno nella capitale del Ghana, Accra, e altre 5 lo saranno nell'immediato futuro. Gioventù per i Diritti Umani è il secondo importante progetto che si pone l'obiettivo di creare nei giovani una coscienza dei diritti tenendo conferenze nelle scuole, nei centri giovanili e nei luoghi di aggregazione, affinché cresca una consapevolezza comune nelle nuove generazioni. L'ultimo nato è il progetto Artisti per i Diritti Umani che, ispirato all'associazione americana Artists for Human Rights, fondata da Anne Archer, fra i cui membri annovera artisti del calibro di Chick Corea, Marc Isham, Kelly Preston, Kirstie Alley, si fa portavoce di un importante messaggio di pace.



Avanti tutta nel nome di Don Gnocchi di Alberto Spelda



Il progetto "Comunicare la Comunicazione" è partito con i crismi dell'ufficialità il 23 ottobre scorso. E questo numero di "Tempo Libero" è dedicato infatti proprio alla sua presentazione. E' già dal mese di gennaio che abbiamo messo in atto, in un sorta di work in progress, quanto indicato nel progetto stesso. Per essere pronti e non farci trovare impreparati allorquando fosse arrivato il via libera dal Ministero. Abbiamo ri-

disegnata la grafica del giornale e destinati i suoi contributi giornalistici ad una accurata informazione sociale a livello nazionale. Abbiamo avviato il notiziario testandone la periodicità ed i contenuti, abbiamo predisposto la funzionalità della carta servizi e il nuovo tesseramento 2010. Abbiamo, con i partner di studio Web, predisposto i meccanismi e la grafica del portale Fenalc che a giorni sarà visibile a tutti. Abbiamo partecipato alla rassegna nazionale dedicata al Fitness con tre nostre tavole rotonde: sulla Comunicazione, sul doping nello

sport e sul fenomeno sociale del bullismo. Abbiamo salutato in quel di Latina, nel Museo storico di Piana delle Orme, l'opera multimediale realizzata dal nostro Pino Pelloni con il famoso storico Piero Melograni e dedicata alla Seconda Guerra Mondiale ad opera di Raitrade, l'Istituto Nazionale Luce ed il Corriere della Sera.

Abbiamo partecipato alla lunga maratona oratoria promossa da Fiaba in piazza Montecitorio e dedicata all'abbattimento di ogni barriera discriminatoria nei confronti dei diversamente abili.

Tutto questo ha fatto la Fenalc, in questo lungo lasso di tempo in cui non vi abbiamo potuto informare dalle pagine di questo nostro giornale in cantiere per una revisione generale in attesa del semaforo verde del progetto. Nel salutarvi, augurandomi di vedervi in tanti al nostro Forum del 24 e 25 novembre a Roma, vi invito a leggere il paginone dedicato al ventennale della caduta del Muro di Berlino ed il ricordo che il senatore a vita Giulio Andreotti ha dedicato a Don Carlo Gnocchi, il santo della carità.

Poste Italiane SpA
 Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

Giugno - Luglio - Agosto - Settembre - Ottobre 2009

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXX - N. 243



www.fenalc.it



Fenalcl

FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)
riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)
iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

Circoli, associazioni e sedi provinciali in tutta Italia

con la Tessera Associativa Fenalcl 2010
nasce la nuova Carta Servizi

APPARTENENZA E PARTECIPAZIONE

la cultura del tempo libero, del volontariato e della solidarietà

VANTAGGI ECONOMICI

un mondo vastissimo e multiforme di servizi esclusivi

BORSELLINO UNIVERSALE

autonomia e sicurezza nella gestione dei pagamenti correnti

Prenota subito la tua Carta Servizi!

Puoi richiederla presso uno dei Circoli Fenalcl presenti sul territorio, oppure direttamente sul sito www.fenalcl.it

comunicare
la comunicazione



CON QUESTO NUMERO PARTE UFFICIALMENTE IL PROGETTO FENALC

Comunicare la comunicazione

Il diritto del cittadino ad essere informato non è costituzionalizzato, ovvero non c'è traccia nella nostra Costituzione di un diritto all'informazione

di Pino Pelloni

L'IDEA DA CUI NASCE L'INIZIATIVA

In Italia sono aumentati in maniera esponenziale, godono di ottima salute e cominciano ad allargare la loro sfera d'influenza, i soggetti operanti nel sociale (Associazioni di promozione sociale, no-profit, cooperative sociali, volontariato, Ong, fondazioni, ecc...). Infatti il Terzo settore non è più confinato a sanità ed assistenza sociale, ma sta intensificando anche la sua propensione produttiva, specialmente nel campo dei servizi per i cittadini. Il primo rapporto sull'economia sociale fatto in sinergia da Cnel e Istat lo conferma: ormai nel comparto lavorano 3milioni di persone, e di associazioni e fondazioni se ne contano più di 220mila. Tanto che l'Istat vuole arrivare al censimento delle organizzazioni no profit entro il 2009.

Tutti questi soggetti come interagiscono fra loro e con le istituzioni dal punto di vista della comunicazione? Stando alle statistiche vi è un difetto o mancanza di comunicazione. Proprio oggi che la comunicazione sedimenta convenzioni, omologa linguaggi, classifica le norme di ordine sociale, regola la qualità del sentire, impone l'esaasperata competizione sul quotidiano, sul recente accaduto, massifica, unifica e appiattisce. Ovvero quando la comunicazione si fa sedativo dei desideri ed generazione dei bisogni. Quindi, per una corretta comunicazione, ci si deve fondare essenzialmente sulla crescita individuale, sulla coscienza di sé e sulla evoluzione interiore. L'idea da cui nasce questa iniziativa della Fenalc è quella di dotare, l'associazione, i propri iscritti e soprattutto i soggetti che vi operano, di conoscenza del linguaggio e degli strumenti comunicativi, sia tecnici che etici. L'avvento di internet, poi, ha profondamente modificato il modo di fare comunicazione, stravolgendone le regole e alterandone i linguaggi. E' opportuno formare soggetti che abbiamo una piena conoscenza dei vari media (carta stampata, radio, televisione) per poter meglio interpretare le esigenze di una comunicazione, ri-



volta agli utenti-associati, che deve essere sempre in grado di poter rispondere in modo opportuno alle evoluzioni che la Rete impone.

PERCHE' IL PROGETTO FENALC

Per comunicazione sociale si intende l'insieme dei messaggi e delle rappresentazioni delle problematiche connesse principalmente a valori e diritti individuali e collettivi che soggetti, sia pubblici che privati, gestiscono in un quadro interattivo teso a molteplici obiettivi. Una disciplina nuova che ancora si scontra su problemi di definizione. Uno dei principali problemi che riguardano la comunicazione sociale è quella di darle una definizione univoca, esauriente, condivisa. La si può definire, visto nell'ambito dell'associazionismo italiano, come quell'insieme di comunicazioni istituzionali dedicate all'integrazione del rapporto "mercato/solidarietà". La comunicazione di questo sistema, complesso e non articolato, contribuisce a svolgere un ruolo importante per avvicinare il mondo istituzionale e società civile, facendo emergere distanze in gran parte sconosciute o sottovalutate. E' una comunicazione che si caratterizza per la sua vocazione civile e sociale, per il desiderio e la disposizione a

legarsi alle problematiche vicine al benessere collettivo. La sua particolarità è di avere per oggetto esclusivamente temi sociali di interesse generale. La situazione della comunicazione sociale in Italia palesa una pressoché totale assenza di coordinamento tra gli attori, oltre ad un vuoto comunicativo che spinge sempre di più verso l'adozione e l'applicazione sterili modelli mutuati dalla comunicazione pubblicitaria commerciale.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO FENALC

Visto che la Fenalc attraverso gli strumenti a lei propri, un portale web e una pubblicazione mensile cartacea "Tempo Libero", raggiunge sistematicamente i suoi circoli, i suoi comitati provinciali, il progetto prevede: SITO Implementazione del proprio portale web (www.fenalc.it) con un notiziario quotidiano atto a fornire notizie e approfondimenti su fenomeni di cronaca e di vita che erroneamente vengono riferiti alla cronaca nera e/o a minoranze di popolazioni, pur interessando l'intera collettività, contribuendo, con rigore e puntualità, al miglioramento delle conoscenze da parte dei cittadini, attraverso gli operatori della comunicazione, gli

amministratori pubblici, i responsabili della società civile organizzata. Puntando a fare di www.fenalc.it un raccordo per tutto ciò che viene prodotto, detto, scritto, realizzato nell'ambito del non profit (volontariato, terzo settore, associazionismo): materiali e contributi spesso disponibili in maniera disorganica, perciò difficilmente accessibili all'informazione, alla cultura, alla politica. Intendendo inoltre portare alla luce le innumerevoli e spesso originali esperienze di politica sociale attuate dalle istituzioni nazionali e soprattutto dalle amministrazioni pubbliche locali.

GIORNALE

Aumento della foliazione e della tiratura del periodico Tempo Libero (editato da 29 anni) in sinergia con il portale Fenalcnews.

TELEVISIONE

Creazione di un palinsesto dedicato al sociale a periodicità settimanale.

CORSI PER COMUNICATORI SOCIALI

Orientato alla formazione dei futuri operatori dell'informazione, e destinato soprattutto come aggiornamento agli operatori della comunicazione della pubblica amministrazione e del Terzo Settore

ATTIVITA' EDITORIALE

Pubblicazione di un vademecum destinato ai presidenti provinciali e ai dirigenti dei circoli contenente normativa associativa, agenda del Terzo Settore e legislazione.

CONVEGNISTICA

Organizzazione di una serie di Convegni a tema su tutto il territorio nazionale.

LE METODOLOGIE

Il progetto Fenalc, dedicato alla comunicazione sociale, è metodologicamente rivolto agli operatori della comunicazione, agli imprenditori, agli amministratori pubblici, agli associati Fenalc e di altre associazioni per fornire una maggiore conoscenza delle culture dei migranti; elevare il livello di qualità della comunicazione relativamente ai temi dell'identità e del dialogo interculturale; definire strumenti di comunicazione idonei a sviluppare un'economia interculturale, basata sul dialogo e la partecipazione. Il tutto per contribuire alla costruzione di una società interculturale, non solo multiculturale e interreligiosa come il sostegno all'accesso all'alloggio, accoglienza degli alunni stranieri; valorizzazione delle seconde generazioni; tutela delle donne immigrate a rischio di marginalità sociale; diffusione della lingua e della cultura italiane; la lotta alla droga e alle devianze (Bullismo); la promozione dei diritti dell'adolescenza. Gli obiettivi sopra elencati verranno portati avanti dai seguenti partner: Società di Cooperativa Sociale com.unica (l'Agenzia com.unica è una cooperativa di giornalisti, ha sede a Roma ed opera con strutture a Roma e Milano. Ha in organico circa 30 giornalisti fra redattori e collaboratori sparsi sul territorio nazionale. Fornisce contenuti per l'aggiornamento di siti web; organizza e dirige corsi di formazione sulla comunicazione. Realizza riviste e pubblicazioni chiavi in mano compresa la redazione di tutti i testi, e l'impaginazione grafica). Studio Web e AD communication.

CATTIVI PENSIERI di Pino Pelloni

Ma quali escort, ridateci i valori repubblicani

In che tempi brutti ci troviamo a vivere. L'influenza suina perseguita vecchi e bambini e soprattutto i malinformati. La corte dei diritti umani targata Unione Europea invita a non esporre i crocefissi nelle aule scolastiche e nei pubblici uffici. Sbirri penitenziari massacrano di botte un ragazzo, arrestato per possesso di droga, e medici insensibili lo lasciano morire in maniera crudele. Almeno così raccontano le gazzette del Bel Paese. Bello un corno, questo nostro bistrattato ed offeso Paese. Le cronache nere inanellano episodi di una crudeltà senza precedenti. I sondaggi fotografano una Nazione che vede la disoccupazione in crescita abnorme ma che di colpo ha trovato una grande passione per le escort. Non l'automobile. Ma quelle volenterose signorine che ai tempi gloriosi e più sani di Indro Montanelli si chiamavano mignotte. In giro c'è una gran confusione di genere e di identità tanto che un presidente di Regione si sente "costretto" da urgenti pulsioni a frequentare trans con la macchina blu. E che

dire delle mele marce, di quei carabinieri ricattatori e guardoni interessati? E la rissa continua tra magistrati e politica che sembra non avere mai fine? E tanto altro ancora a dipingere un quadro desolante. Di una società senza futuro, che per dirla con Eugenio Scalfari, vive solo e malamente un ambiguo e preoccupante presente. A tutto questo aggiungeteci pure la grave crisi economica mondiale che ha alleggerito le nostre tasche e la scomparsa di valori di una civiltà, prima contadina e poi operaia, ed il gioco è fatto. La colpa di chi è? Marco Pannella spara a zero sul "regime partitocratico" che ha ingessato ogni azione del vivere democratico, rendendo la nostra una democrazia incompiuta. Ed ha ragione. Mentre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano invita la politica a riscoprire tutt'interi i valori morali che stanno in cima ad ogni sana azione dedicata all'interesse generale. Il Capo dello Stato, a Napoli per ricordare Maurizio Valenzi, ex sindaco della città e vecchio militante comunista nel centenario

della sua nascita, ha lanciato un messaggio forte sulla "moralità della politica". Un appello con uno sguardo rivolto a questi nostri giorni, segnati da inchieste giudiziarie che coinvolgono personaggi pubblici di entrambi gli schieramenti politici: "ci si schiera come si vuole, quello che conta è il senso della nobiltà della politica, nei suoi limiti, ma anche nel suo ruolo alto e insostituibile, nella dedizione all'interesse generale". Il Presidente ha anche sottolineato come con il passare del tempo abbiamo assistito "all'immeschinarsi della figura dei politici di professione diventati talvolta semplici soggetti e agenti di calcoli e giochi di potere" e che invece, come per Benedetto Croce, la politica è e deve essere un'arte a sé stante. Mentre "gli italiani vogliono il dialogo, che è necessario al bene e al futuro del Paese". Grazie, signor Presidente, e auguriamoci che qualcuno, armato di buone intenzioni e di buona volontà, raccolga il suo invito. Altrimenti saranno guai seri per tutti noi.

News

Le Acli per la campagna "Grazie mamma"

Due anni di copertura previdenziale riconosciuti alle donne per ogni figlio, come compensazione per il lavoro di cura svolto tra le mura domestiche. E' la proposta della campagna "Grazie mamma" promossa dal movimento femminile della SVP in collaborazione con il movimento cattolico femminile "Katholische Frauenbewegung", le donne delle Acli/KVV (l'associazione cattolica lavoratori italiani in Alto Adige, sezione tedesca), l'unione delle coltivatrici e contadine sudtirolesi (Sudtiroler Bauerinnen), l'associazione cattolica delle famiglie sudtirolesi "Katholischer Familienverband" e il Comitato per le pari opportunità.

I promotori dell'iniziativa hanno incontrato oggi a Roma il presidente delle Acli Andrea Olivero che ha assicurato loro il sostegno delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani. «L'innalzamento dell'età pensionistica anche per le donne è una strada in qualche modo obbligatoria - ha detto Olivero - ma è altrettanto obbligatorio compensare

il lavoro di cura svolto dalle donne per la crescita dei figli». Le donne - spiegano infatti i promotori della campagna - percepiscono tuttora una pensione inferiore all'importo mediamente percepito dagli uomini. E questo per le interruzioni dell'attività lavorativa dovute alla cura dei figli o all'assistenza dei familiari, per la quasi impossibilità di prestazioni di lavoro straordinario, per part-time più o meno lunghi, per l'occupazione in settori caratterizzati da bassa retribuzioni e per le discriminazioni negli avanzamenti di carriera. La richiesta di due anni di copertura previdenziale per ogni figlio avviene proprio nel momento in cui il Governo ha avviato il procedimento per l'innalzamento verso i 65 anni dell'età pensionabile per le donne del settore pubblico, intendendo estenderlo anche alle donne del settore privato. Per sostenere la campagna "Grazie mamma" i promotori hanno organizzato nella provincia di Bolzano una raccolta di firme dal 7 al 15 novembre.

Il FIABADAY è una campagna culturale rivolta ai cittadini, alle Istituzioni, alle forze sociali e a quelle produttive, allo scopo di ribadire con forza che l'accessibilità è un diritto di tutta la collettività. Sul Palco "Fiabaday", allestito per la prima volta a Piazza Colonna (davanti al palazzo del Governo), si sono alternati "testimonial" della politica, della cultura, dello sport, dello spettacolo e del mondo non profit.

L'idea, lanciata dal Presidente Giuseppe Trieste, ha riscosso importanti adesioni di enti pubblici e privati. Lo sport, la salute, la scuola, l'università, la ricerca, la solidarietà, la cultura e il turismo, l'ambiente, la famiglia, le pari opportunità, l'impegno delle forze Armate al servizio del cittadino sono stati i principali argomenti affrontati nel corso dei dibattiti sul grande palco, coordinati dallo stesso presidente di Fiaba.

L'incontro su lavoro, salute e politiche sociali ha avuto un moderatore d'eccezione in Michele Cucuzza, conduttore di Uno Mattina, ha registrato l'intervento di Alberto Spelda, presidente della Fenalc

I dibattiti di esponenti politici, fra i quali il Presidente del Gruppo PDL al Senato, Maurizio Gasparri, il Senatore Domenico Gramazio Vice Presidente Commissione Sanità del Senato e

SI È SVOLTA A ROMA LA VII EDIZIONE DEL FIABADAY 2009

Un nuovo senza barriere e una modernizzazione del vecchio



la Dott.ssa Isabella Rauti, Capo Dipartimento Pari Opportunità, sono stati indirizzati su una diffusione di una cultura collettiva

e dell'impegno dell'Istituzione. Inoltre le presenze di personalità dello spettacolo, dello sport, del giornalismo, dell'imprenditoria,

del mondo non profit, hanno dato un segnale di partecipazione attiva. Il "Fiabaday" in piazza Colonna ha aperto il mese della

comunicazione dell'Associazione Fiaba, fino al 31 ottobre. Le manifestazioni e le iniziative sono visibili sul portale www.fiaba.org e vanno dalle visite guidate alle uscite in mare nei maggiori porti nazionali, con la collaborazione e il supporto delle Capitanerie di porto.

Straordinario, poi, il successo delle visite a Palazzo Chigi. Secondo quanto comunicato dalla Presidenza del Consiglio, 266 persone, fra disabili e accompagnatori, divisi in 10 gruppi, hanno visitato lo storico palazzo guidati dai funzionari della Presidenza che hanno dedicato l'intera giornata a una entusiasta gara di volontariato e di solidarietà. Il numero dei visitatori assume un significato rilevante, se soltanto si considera che molti dei visitatori erano limitati nei movimenti. Poi il saluto del Santo Padre all'Angelus, rivolto alla giornata per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ha impreziosito ancor di più la giornata del Fiabaday. Il Fiabaday è stato istituito dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003, accogliendo la proposta di FIABA, nasce dal bisogno di trasmettere un segnale forte e concreto sul tema delle barriere, non solo fisiche e sensoriali, ma soprattutto culturali e psicologiche presenti in ognuno di noi.

LA FENALC AL FESTIVAL DEL FITNESS

Comunicazione, sport e bullismo



Angelo Dominici ed Irene Pivetti

Il contributo della Fenalc al 21° Festival del Fitness, svoltosi nello scorso giugno alla Nuova Fiera di Roma, è costituito da tre tavole rotonde che hanno incontrato il favore di un pubblico attento ed interessato.

Si è partiti l'11 giugno con "Sport: catalizzatore di energie positive" e tutta l'attenzione dei relatori si è rivolta al triste fenomeno che coinvolge sempre più numerosi adolescenti e cioè al bullismo. Un fenomeno

competizione sportiva possano essere deterrenti all'insana attività giovanile. Lo sport finalmente visto come strumento

meno sociale che, nato negli anni '70, ha sempre più preso spazio come segno distintivo di disagio esistenziale. E allora si è visto come e quando l'educazione allo sport, alle regole, alla sana

di integrazione e l'attività motoria come fondante sani comportamenti sia fisici che civici. Tra gli intervenuti. Irene Pivetti, Angelo Dominici, Rosalba Marchetti, Francesco Santonocito, Alessandro Cochi, Massimiliano Mosetti e Alberto Spelda.

Il 12 giugno è stata la volta della tavola rotonda dedicata alla Comunicazione e si sono alternati a parlare Giovanni Firera, Pino Pelloni,

Alberto Spelda, Orlando Taddeo, Carlo Pacella, Lavinia Antonaci, Filippo Valentini ed Enrica Tarolla. A discutere di "Doping nello sport" sono stati Enrica Tarolla, Alberto Spelda, Agostino Tucciarone, Pino Capua, Franco Ceccarelli e Angelo Bertucci. A coordinare i tre appuntamenti targati Fenalc è stato l'avvocato Gabriele Brustenghi ideatore e patron del Festival del Fitness.



Pino Pelloni, Alberto Spelda e Giovanni Firera

News

The Women of God

Mercoledì 16 dicembre 2009, alle ore 21.00, nella suggestiva cornice della Chiesa di Sant'Angelo a Milano, le straordinarie voci di The Women of God guideranno il pubblico in un vero e proprio viaggio alla scoperta della musica Gospel, per festeggiare l'arrivo del Natale con una speciale serata di solidarietà in favore dell'Associazione OBM, Ospedale dei Bambini Milano-Buzzi Onlus. The Women of God, formazione composta da quattro donne e un uomo (che rappresenta la figura divina), proporrà un repertorio che ripercorre i brani più celebri della musica gospel, dando vita a uno spettacolo magico e coinvolgente, capace di trasmettere al pubblico la Buona Novella, quel messaggio di amore, di pace e di armonia di cui le donne sono simbolo e portavoce. Il carisma scenico e la freschezza della formazione, unita a un grande senso di spiritualità, fanno di The

Women of God un vero e indiscusso cardine della nuova corrente gospel americana. The Women of God ha al suo attivo oltre 300 concerti in tutta Europa e, nel corso delle passate stagioni, ha emozionato il pubblico di molti fra i più prestigiosi teatri italiani, da Milano! a Firenze, da Bologna a Varese, da Brescia a Gorizia. Organizzato per festeggiare insieme l'arrivo del Natale in favore dei più piccoli, il concerto rappresenta per l'Associazione OBM Ospedale dei Bambini Milano-Buzzi Onlus una concreta opportunità per far conoscere le proprie attività al grande pubblico e un'importante occasione di raccolta fondi. Il ricavato andrà infatti a favore delle numerose attività di Umanizzazione dell'Ospedale Buzzi.

Una passione che si muove sul filo della storia dell'Agro Pontino sotto il segno del Coro degli Alpini di Latina che hanno radicato le melodie apprese dai loro padri pionieri venuti dal nord Italia per trasformare la palude in un terreno fertile su cui creare un futuro per tante famiglie. Erano giovani in un paese giovane, cominciarono a cantare in vari cori con ogni tipo di repertorio, finché il richiamo delle proprie radici, cariche di tradizione alpina, li portò a fondare un unico gruppo, che nel 1993 arrivò all'attuale costituzione di coro della sezione A.N.A. di Latina. Grazie ad un equilibrio mix di passione e di divertimento circa 35 coristi di tutte le età si incontrano per studiare i brani che insieme al loro maestro scelgono ed interpretano. Il coro, che ha al suo attivo centinaia di concerti in Veneto, Trentino, Piemonte, Lombardia, Friuli, Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia, e Lazio, nonché menzioni di merito in importanti concorsi nazionali, prende parte alle principali rassegne corali nazionali, facendosi, in ogni occasione, portatore e promotore dei valori e delle tradizioni culturali dell'agro pontino. Nel 2000, la direzione è stata affidata al maestro Francesco Milita. Dal 2008 il Coro è diretto dal maestro Carlo Marchionne. Sotto la guida esperta dei maestri il Coro Ana di Latina ha effettuato due concerti in Vaticano alla presenza di Sua Santità'

GRANDE SUCCESSO DELLA 15ª RASSEGNA "CANTI DELLA MONTAGNA"
**Cantare, cantare e ancora cantare:
 il motto del coro degli alpini a Latina**
 di Jessica Spelda

Giovanni Paolo II; il primo presso la sala Nervi ed il secondo sul Sagrato della Basilica di san Pietro, in occasione del Giubileo dei Vigili

del Fuoco e dei Volontari della Protezione Civile, trasmesso in diretta Rai. Il coro si è esibito davanti alle platee più diversificate, come in

Conservatorio, a scopi didattici, o in importanti cattedrali e abbazie durante celebrazioni liturgiche. A questo scopo, il repertorio, fonda-



to su elaborazioni di brani alpini e popolari, nonché su composizioni di autori moderni e contemporanei, si arricchisce di brani della tradizione polifonica sacra e profana più classica. Ha registrato per Radio e Tv nazionali, e conta al suo attivo la pubblicazione di due Cd dal titolo: "Canti della Montagna", del 1997 e "Si Fermano Le Stelle" - Canti del Natale e della Tradizione Alpina", del 1999. Nel 2006 il coro A.N.A di Latina si è classificato al primo posto assoluto nel Concorso Internazionale di Musica T.I.M. Competition.

Da 15 anni, ad ottobre, il coro organizza, al Teatro "G. D'Annunzio" di Latina, la rassegna Internazionale "Canti della Montagna". Una manifestazione di spicco nel panorama corale italiano. Tre giorni, in cui i cori ospiti hanno la possibilità di esibirsi in luoghi suggestivi della provincia pontina e di riunirsi, nella serata di gala, nel teatro comunale, davanti ad un pubblico sempre più numeroso. Le serate si concludono ovviamente tra canti e balli, per favorire la conoscenza fra i tanti partecipanti, intorno alle tavole imbandite dagli alpini nella splendida sede della sezione A.N.A. di Latina. Il ricavato della manifestazione, viene destinato in beneficenza. Dal 1998 è attivo il sito Internet del Coro (www.coroanalatina.it), nel quale si possono ascoltare brani dei canti alpini.

PRESENTATA AL MUSEO STORICO DI PIANA DELLE ORME

La II Guerra Mondiale di Piero Melograni

Sabato 10 Ottobre presso il museo di Piana delle Orme si è svolta la presentazione della serie in dvd "La Seconda Guerra Mondiale" un'opera realizzata da Piero Melograni con Pino Pelloni e Federica Saini Fasanotti. L'appuntamento di grande rilevanza storico culturale è approdato a Latina grazie all'impegno di Alberto Spelda - Presidente Nazionale dell'As-

sociazione Fenalc e all'interessamento del dottor Pino Pelloni collaboratore dell'opera, direttore della rivista Fenalc e amico dello storico. La presentazione ha avuto come cornice la Manifestazione "Dalla Zappa alla Zuppa" organizzata dall'Associazione Feronia con il Patrocinio del Comune di Latina, della Provincia di Latina e della Regione Lazio.

L'opera presentata racconta l'intero secondo conflitto mondiale (1939-1945) ed è realizzata in 13 dvd prodotti da RaiTrade e L'Istituto Luce ed in vendita per tredici settimane con il Corriere della Sera. I dvd corredati da immagini anche inedite, si avvalgono del contributo di storici di chiara fama e di preziosi testimoni tra cui Arnaldo Foà, Arrigo Levi, Carlo Lizzani, Amos



Stefano Galetto, Alda Dalzini, Vincenzo Zaccheo, Jessica Spelda, Pino Pelloni, Alberto Spelda e Italo Di Cocco festeggiano Piero Melograni



Luzzatto. La presentazione ha entusiasmato il pubblico presente, ed in particolare modo il Sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo nell'occasione spettatore e amico dello storico. Il Sindaco infatti ha piacevolmente ritrovato un suo ex "compagno di Banco" in Parlamento

con il quale prima della presentazione si è confrontato su argomenti di storia e di politica attuale. Infine lo storico Melograni ha accolto l'invito del Sindaco Zaccheo a collaborare con l'amministrazione per la realizzazione di progetti da mettere in cantiere in un futuro imminente.

CON LA FINE DELLA GUERRA

Berlino: 19

Vent'anni fa il c

IL RACCONTO DI GORBACIOV "I paesi Europei contrari alla caduta del Muro"



Mikhail Sergheevic quando ha capito che per la Germania era giunto il momento della riunificazione?

"La storia non si fa in un giorno e una data precisa non potrei indicarla. Il crollo del Muro di Berlino, in effetti, fu solo l'atto finale, il culmine di un processo che andava avanti da tanto tempo. Quando in Urss hanno cominciato a marciare i cambiamenti, si sono tenute le prime elezioni democratiche, e nei Paesi dell'est europeo sono scoppiate le prime rivoluzioni, di velluto e non; quando è partito anche il processo di disarmo tra Usa e Urss, con lo smantellamento dei missili nucleari, ecco che una triste realtà si è mostrata davanti a noi: la Germania, e solo la Germania, restava sul ciglio della grande strada della storia. Loro, i tedeschi, se ne sentivano offesi, amareggiati. Ed io li capivo".

Quale fu, a suo parere, l'atto di nascita della riunificazione tedesca?

"Stiamo parlando del 1988. Fu allora che in Germania si tennero le prime manifestazioni. A Mosca ci arrivava notizia di cittadini tedeschi dell'Est che cercavano di passare nella Repubblica federale attraverso la frontiera ungherese, direttamente o attraverso il varco austriaco. Poi lo stesso accade con l'ambasciata tedesca in Polonia e in Cecoslovacchia, dove si poteva arrivare più agevolmente e dove ora i tedeschi dell'est chiedevano di essere aiutati a passare ad Ovest. Erano richieste sempre più massicce e incalzanti, che divennero poi un fiume in piena nell'estate del 1989. Ma erano cominciate molto prima che la stampa ne venisse a conoscenza, molto prima che Hans-Dietrich Genscher (il ministro degli esteri tedesco) potesse annunciare nella capitale cecoslovacca l'apertura della frontiera con la Repubblica federale tedesca. La storia si era messa in moto. Inutile cercare di rileggerla oggi in modo primitivo. Gli avvenimenti maturarono nel tempo, finché il loro fluire divenne così impetuoso da lasciare solo due possibili sbocchi: o trovavamo il modo di gestirli e governarli, oppure ci avrebbero travolto".

Quindi le fu subito chiaro che la riunificazione tedesca era imminente?

"Quello che capii già verso la fine del 1988 era che per fermare gli eventi era ormai troppo tardi. I tedeschi non avevano intenzione di abbandonare le piazze e tornarsene a casa, avrebbero resistito fino alla fine, fino alla vittoria.

Il 26 gennaio del 1989, mentre a Berlino infuriavano le proteste, decisi di convocare una riunione del Politbjurò, allargata ai militari e ai diplomatici, per sondare gli umori. Tutti si dissero convinti che i tedeschi non si sarebbero arresi. Non ci furono obiezioni".

Il Pcus non temeva la riunificazione tedesca?

"Erano tempi di fuoco. Nel partito infuriava la battaglia, contro di me e contro la perestrojka. Soprattutto in quel momento. C'erano in ballo le grandi riforme politiche, le prime elezioni libere della nostra storia millenaria. Proprio nel 1989, il Politbjurò si riunì subito dopo il voto di marzo. Il risultato era stato sconvolgente: elezioni libere, con liste da sette a 27 candidati, invece dell'unico nome a cui eravamo abituati. Per la prima volta, tutte le organizzazioni avevano presentato i propri candidati e alla fine ben 35 segretari regionali del partito non riuscirono ad essere eletti, pur avendo a propria disposizione tutto il potere e tutti mezzi. A conti fatti, però, l'84% dei deputati eletti erano comunisti. Il Politbjurò non riusciva ad accettare che il nostro Paese, e con lui le nazioni che facevano parte del Patto di Varsavia, decidesse in piena autonomia se cambiare gli uomini al potere. Così, subito dopo, le forze reazionarie del partito cominciarono ad organizzarsi e coalizzarsi contro i cambiamenti, che percepivano come una minaccia mortale. Furono colpi ferocissimi. Sempre di nascosto, alle spalle, perché non avevano né il coraggio né la forza di uscire allo scoperto. Più d'una volta fui costretto a battere il pugno sul tavolo e dimettermi".

E i dirigenti tedeschi?

"Quell'anno andai in Germania due volte. A giugno era Bonn, dove incontrai Kohl. Fu un colloquio caloroso, molto, molto amichevole. I giornalisti mi chiesero poi se avevo discusso le vicende tedesche. Certo che le avevamo discusse. Ma non avevamo deciso nulla. Non era una cosa che si poteva decidere a tavolino. Sarà la Storia, dissi, a decidere per noi. Quando? Io e Kohl demmo la stessa risposta, come se ci fossimo messi d'accordo: non prima del Ventunesimo secolo. Invece, le cose andarono diversamente. Ben presto fu chiaro che quel che accadeva in Germania non si poteva fermare. Kohl mi chiamò più volte, ormai ci sentivamo spesso: Che facciamo?. Io gli dicevo: Stai attento, non fare mosse azzardate, altrimenti saranno guai. Fu allora che lui avanzò i famosi dieci punti per il riavvicinamento tra le due Germanie, che prevedevano una serie di tappe in vista della riunificazione. Noi a Mosca non fummo entusiasti di questa sua uscita, ma le imminenti elezioni tedesche gli imponevano di fare qualcosa".

Cosa trovò, invece, a Berlino?

"Arrivai a Berlino il 6 ottobre del 1989, per i festeggiamenti del 40° anniversario della Rdt. Ricordo che avvertii subito il clima di inquietudine, un fermento nuovo. Mi resi anche subito conto che il potere aveva perduto il suo legame col Paese. Era una realtà diffusa, che non riguardava direttamente



la questione del Muro. Era come se i Tedeschi stessero dando sfogo alla frustrazione di essere stati abbandonati e lasciati indietro, soltanto loro, mentre ovunque le trasformazioni si imponevano nei palazzi dell'est. La gente non ci stava. Da mesi le piazze erano piene, piccole e grandi manifestazioni che sfidavano il regime. Quando arrivai, tra gli eventi organizzati per il 40° c'era anche la Fackelzug, la marcia delle fiaccole, a cui partecipavano i delegati di 28 regioni. Mi trovai di fronte una massa di giovani e meno giovani, pieni di entusiasmo, che gridavano "Gorbaciov, resta qui per un mese! Gorby, libertà!". Il primo ministro polacco, Tadeusz Mazowiecki, venne da me e mi disse: Mikhail Sergheevic, lei capisce il tedesco?. "Forse con un trattato avrei qualche difficoltà, ma quello che stanno gridando qui, lo capisco". E lui di rimando: Allora capirà che questa è la fine.

E vero che Honecker si rivelò uno dei suoi maggiori problemi?

"Lo incontrai proprio in quei giorni. Fu un colloquio lungo, di almeno tre ore. Lo osservai bene e mi sentivo a disagio, avevo l'impressione che fosse del tutto inadeguato alla grandezza degli eventi che stavamo vivendo. Come se non avesse la percezione di ciò che realmente avevamo di fronte. Così, per il giorno seguente chiesi di poter incontrare tutta la dirigenza del partito. Non feci recriminazioni né li spronai ad agire. Fedele alla linea che avevo scelto, raccontai delle perestrojka, di come, in qualche caso, eravamo arrivati in ritardo con le nostre decisioni e perciò avevamo perduto, e di come, al contrario altre volte ci eravamo affrettati troppo, finendo col rendere il compito assai più difficile. I processi in corso, dissi loro, esigevano grande intelligenza. Poi questo discorso divenne famoso, riassunto nella formula "Chi arriva tardi, la storia lo punisce".

Mikhail Sergheevic, come si comportarono i leader europei? E' vero che avrebbero volentieri salvato il Muro?

"Questo è un tasto dolente. Ad esclusione degli Stati Uniti, posso dire che





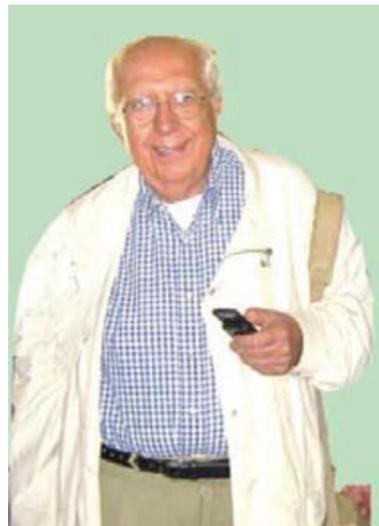
FREDDA L'EUROPA È LIBERA

1989-2009

crollo del Muro



LO STORICO PIERO MELOGRANI
Nostalgia del passato?
No. Meglio così



L Muro di Berlino ebbe funzioni analoghe a quelle che mura medievali assunsero in tante città italiane. Oltre a proteggere le città dagli attacchi esterni, impedivano ai cittadini di circolare liberamente verso il contado e di sottrarsi quindi alle autorità cittadine, e di vedere il mondo.

Creto nel 1961 il Muro berlinese durò circa 28 anni, poiché fu smantellato a furor di popolo soltanto il 9 novembre del 1989. Abbiamo celebrato il ventesimo anniversario di un tale furore popolare proprio questo 9 novembre. Alcuni sostengono che il muro non ci fu perché molti riuscirono a superarlo attraverso cunicoli sotterranei o altri stratagemmi. Ma chi parla così dimentica le centinaia di tedeschi dell'est che furono uccisi dalla Volkspolizei, i famigerati vopos, la polizia popolare, che di popolare possedeva soltanto il nome. Si pensi che ai berlinesi dell'Est era stato vietato perfino di guardare la televisione di Berlino ovest e che per controllare l'osservanza di tale divieto, la polizia di Stato berlinese si permetteva di recarsi nelle scuole dell'est, con immagini di Topolino, Pippo, Paperino, Minnie, Orazio e Clarabella molto popolari nelle tv occidentali per mostrarle ai bambini delle elementari e accertarsi se nel guardarle quei bambini tradivano qualche emozione.

In tal caso sarebbero state comminate le dovute punizioni alle famiglie di quegli innocenti. Walt Disney non se lo sarebbe mai immaginato di servire a così odiose operazioni di polizia.

Tutto nacque dal fatto che la Germania aveva perso la Seconda guerra mondiale e che per evitare snerbanti trattative gli Alleati vincitori preferirono suddividersi la Germania sconfitta in tante zone che furono occupate a Est dall'Armata Rossa, la quale si trovava già lì, mentre a occidente si suddivisero la Germania fra americani britannici e francesi. Berlino est fu assegnata ai sovietici, e Berlino ovest agli occidentali.

Resta da capire perché a venti anni dalla caduta di quell'orribile muro, ci siano viceversa berlinesi e tedeschi orientali che avvertono un sentimento di nostalgia verso quelle società poliziesche, il fenomeno in Germania è noto con il nome di Ostalgie, ovvero, di Nostalgia per l'Est. Nel 2008 il termine "ostalgie" è stato inserito nel dizionario Zanichelli, entrando a far parte quindi

anche della lingua italiana. Il fenomeno della ostalgie può avere numerose spiegazioni. Innanzi tutto ai tempi del comunismo eravamo tutti più giovani e l'età giovanile è pur sempre in sé stessa una bella età. Inoltre parecchi individui avevano fatto carriera sotto quei regimi ottenendo consistenti privilegi. Infine i metodi degli Stati comunisti potevano ripugnare a molti ma non a tutti. Si pensi al caso italiano: ai tempi bui dello stalinismo, il Pci era fortissimo. E' vero che solo in pochi conoscevano la realtà dal comunismo per esperienza diretta. Ma è anche vero che quei pochi in grado di farne esperienza diretta tornando in Italia apparivano depressi, molto depressi, e suscitavano attorno a loro sentimenti di incredulità. Probabilmente questa incredulità dimostrava la straordinaria potenza delle ideologie e delle utopie. (da Quotidiano Nazionale).



erano tutti contro. Margaret si era apertamente schierata per il no. Non lo diceva in pubblico, ma non ne faceva mistero durante gli incontri ufficiali. Era contrario Andreotti ed era ferocemente contrario Mitterrand.

Più furbo degli altri, diceva "Amo talmente la Germania, che preferisco averne due". Tutti i leader europei avevano paura. Ma non facevano proposte su come affrontare la situazione. Mi fu chiaro che avrebbero voluto impedire il crollo del Muro e la riunificazione, ma volevano che a fermarli, materialmente, fossimo noi. Con l'esercito. Le truppe di Gorbaciov. Vennero tutti da me, uno dopo l'altro, a chiederlo apertamente. Con Mitterrand andammo a Kiev, e ne parlammo. Solo dopo, quando tutto precipitò e si trattò di decidere, tutti firmarono".

Ha dei rimpianti?
 "Ci ho pensato mille volte, in questi anni. Che cosa sarebbe accaduto? I carri armati e i soldati fuori dalle caserme in marcia su Berlino. Sarebbe scorso tanto sangue. L'Europa in mano ai militari da Oriente a Occidente, armati fino ai denti, due milioni per parte. Si sarebbe potuto arrivare alla Terza guerra mondiale. Sono cer-

to che sia stato giusto così. E del resto, lo avevo detto sin dall'inizio, ai dirigenti dei Paesi del Patto di Varsavia, che non ci saremmo più intromessi nelle loro vicende interne. Forse non mi crederono, ma io ho mantenuto la parola. Non siamo mai intervenuti nelle loro faccende. Ed è stata questa la loro tragedia".

Quindi lei trovò subito legittime le aspettative dei tedeschi?

"La prima volta che andai in Germania era il 1966. Avevo ancora nel cuore il ricordo del dolore, delle distruzioni, delle vittime e degli orrori del nazismo. Ma quanta strada hanno fatto i tedeschi nel dopoguerra! Sia ad Est che ad Ovest. Si sono umiliati, hanno chiesto perdono, hanno fatto una grande opera di purificazione antinazista e democratica. Non si può immaginare che essi dovessero rispondere per Hitler fino alla fine dei tempi. Oggi tutti sembrano pensarla così. Ma in questa storia ci sono soltanto due eroi: i tedeschi e i russi" (Pubblicato da MADYUR)



BENEDETTO XVI LO HA ELEVATO AGLI ONORI DELL'ALTARE

Don Carlo Gnocchi il Santo della Carità



Carlo Gnocchi, nasce a San Colombano al Lambro, presso Lodi, il 25 ottobre 1902. Viene ordinato sacerdote nel 1925.

Il primo impegno apostolico è quello di assistente d'oratorio.

Raccoglie stima, consensi e affetto tra la gente tanto che la fama delle sue doti di ottimo educatore giunge fino in Arcivescovado: nel 1936 è nominato direttore spirituale dell'Istituto Gonzaga dei Fratelli delle Scuole Cristiane. In questo periodo studia intensamente e scrive brevi saggi di pedagogia.

Nel 1940 l'Italia entra in guerra e molti giovani studenti vengono chiamati al fronte. Don Carlo si arruola come cappellano volontario, destinazione il fronte greco albanese.

Terminata la campagna nei Balcani, nel '42 don Carlo riparte per il fronte, questa volta in Russia. Nel gennaio del '43 inizia la drammatica ritirata del contingente italiano: don Carlo, caduto stremato ai margini della pista dove passava la fiumana dei soldati, viene miracolosamente raccolto su una slitta e salvato.

Ritornato in Italia nel 1943, don Carlo inizia il suo pietoso pellegrinaggio, attraverso le vallate alpine, alla ricerca dei familiari dei caduti per dare loro un conforto morale e materiale. In questo stesso periodo aiuta molti partigiani e politici a fuggire in Svizzera, rischiando in prima persona la vita: lui stesso viene arrestato dalle SS con la grave accusa di spionaggio e di attività contro il regime.

A partire dal 1945 viene nominato direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio e accoglie i primi orfani di guerra e i bambini mutilati. Inizia così l'opera che lo porterà a



guadagnare sul campo il titolo più meritorio di "padre dei mutilati". Nel 1947, gli viene concessa in affitto, a una cifra simbolica, una grande casa a Cassano Magnago, nel varesotto.

Nel 1949 l'Opera di don Gnocchi ottiene un primo riconoscimento ufficiale: la "Federazione Pro Infanzia Mutilata", da lui fondata l'anno prima per meglio coordinare gli interventi assistenziali nei confronti delle piccole vittime della guerra, viene riconosciuta ufficialmente con Decreto del Presidente della Repubblica. Nello stesso anno, il Capo del Governo, Alcide De Gasperi, promuove don Carlo consulente della Presidenza del Consiglio per il problema dei mutilati di guerra. Da questo momento dopo l'altro, aprono nuovi collegi: Parma (1949), Pessano (1949), Torino (1950), Inverigo (1950), Roma (1950), Salerno (1950), Pozzolatice (1951).

Nel 1951 la Federazione Pro Infanzia Mutilata viene sciolta e tutti i beni e le attività vengono attribuiti al nuovo soggetto giuridico creato da don Gnocchi: la Fondazione Pro Juventute, riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica l'11 febbraio 1952. Nel 1955 don Carlo lancia la sua ultima grande sfida: si tratta di costruire un moderno Centro che costituisca la sintesi della sua metodologia riabili-

tativa. Nel settembre dello stesso anno, alla presenza del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi, viene posata la prima pietra della nuova struttura, nei pressi dello stadio di San Siro, a Milano. Il 28 febbraio 1956, la morte lo raggiungerà prematuramente.

L'ultimo suo gesto profetico è la donazione delle cornee a due ragazzi non vedenti quando in Italia il trapianto di organi non era ancora disciplinato da apposite leggi.

Il doppio intervento riuscì perfettamente. La generosità di don Carlo anche in punto di morte e l'enorme impatto che il trapianto ebbe sull'opinione pubblica impressero un'accelerazione decisiva al dibattito. Tant'è che nel giro di poche settimane venne varata una legge ad hoc.



Giulio Andreotti ricorda il Santo dei mutilati

Parlando di tradizione solidaristica nel nostro Paese, vorrei ricordare una figura straordinaria di prete, Don Carlo Gnocchi.

Cappellano militare sul fronte greco, vittima della disastrosa ritirata di Russia, attivo nella resistenza sino a quando decide, nell'Italia ritornata alla libertà, di dedicare la sua vita alla carità.

Lo conobbi poco dopo la mia nomina a sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, nel giugno del 1947. Mi aveva telefonato un sacerdote di Milano, che mi disse: verrà un prete tutto particolare. Un sacerdote che aveva scelto coraggiosamente un apostolato spiritualmente affascinante e nuovo: bastavano infatti pochi minuti dei suoi accorati appelli per convincere ognuno al dovere di fare qualcosa. Venne al Viminale, dove era allora la Presidenza del Consiglio, e parlò delle sue esperienze di guerra e di quello che doveva essere fatto. Mi lasciò, perché non dimenticassi quel colloquio, una fotografia di quattro piccoli ospiti mutilati. Sulla fotografia aveva scritto: "Tutta la guerra negli occhi di questi bambini". Per far fronte alle esigenze e alle richieste di Don Gnocchi non bastava lo Stato ed era quindi necessario mobilitare risorse volontaristiche e generosità proporzionate. Ma per quel che atteneva all'Amministrazione occorreva superare le angustie e le meschinità di una gestione dello Stato ereditata dal fascismo. De Gasperi volle che fosse proprio Don Gnocchi a coordinare interventi e programmi, a correggere tanti difetti del sistema.

Il primo agosto del 1948 fu costituita l'Associazione Amici della "Casa del Piccolo Mutilato di Milano" con Arturo Toscanini presidente onorario. Fu la prima bat-

taglia sociale del dopoguerra, arrivarono 17 milioni di lire dall'American Relief of Italy, nacque la "catena della felicità" che raccolse cinquanta milioni di lire. Gli italiani e il mondo intero si mostrarono generosi. E si mobilitarono in una vera e propria gara di solidarietà. E il metodo Don Gnocchi ha lasciato un segno tra le nostre genti.

Ho fatto parte nel 2006 del comitato dei garanti, con Monorchio, Gianni Letta, Fernanda Contri e Ferdinando Sello, che ha destinato i 50 milioni di euro donati dagli italiani tramite un sms alle popolazioni del sud-est asiatico colpite dalla furia dello tsunami. Tutto si è svolto con assoluta precisione e in tempi rapidissimi a dimostrazione della validità anche della nostra legislazione. E' un risultato che è servito a dare garanzie e risposte rassicuranti alla generosità collettiva.

Il cuore degli italiani è grande e l'insegnamento di Don Gnocchi deve aiutarci ad andare avanti sulla strada del dono. Sapremo essere sempre più generosi e guardare con fiducia al futuro.





**comunicare
la comunicazione**



**OSSERVATORIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONISMO
"L'associazionismo di promozione sociale oggi: identità, potenzialità e problemi aperti"**

Si è svolto a Milano, il 10 e 11 novembre, il seminario di approfondimento dal titolo "L'associazionismo di promozione sociale oggi: identità, potenzialità e problemi aperti". Il seminario, che è stato promosso dall'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo e il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Isfol, è stato un'occasione di riflessione sull'Associazionismo (in vista della Conferenza Nazionale che si terrà presumibilmente nella primavera 2010) e il ruolo che questo riveste all'interno del Terzo Settore tra opportunità e problematiche aperte. E' emersa così la necessità di evidenziare l'identità del mondo associativo che, attraverso le proprie reti sociali, testimonia un grande contributo di solidarietà e creatività per tutto il Paese. Particolare attenzione è stata rivolta alla nozione di "promozione e utilità sociale" e al rapporto con gli Enti pubblici con particolare riferimento alle nuove normative. Obiettivo del seminario è stato quello di giungere alla definizione di una strategia condivisa e partecipata. Numerosi gli interventi alla due giorni milanese che si è svolta all'Hotel Ritz, fra questi: Marina Gerini (D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni

Sociali), Umberto Fazzone (D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale Regione Lombardia), Claudia Montedoro (Dirigente Isfol), Stefano Zamagli (Presidente Agenzia per le Onlus), Andrea Olivero (Portavoce Forum Terzo Settore), Giuliano Rossi (Componente Osservatorio APS), Vincenzo Busa (D.G. Normativa e contenzioso Agenzia delle Entrate), Giovanni Daverio (Direttore Settore Politiche della Famiglia Comune di Milano), Giampiero Rasimelli (Vice Presidente Agenzia per le Onlus), Paolo Beni (Presidente Arci), Monica Poletto (Presidente CdO Opere Sociali), Lorenza Violini (Prof. Or-

dinario di Diritto Costituzionale - Università degli Studi di Milano), Marina Montaldi (Dott.ssa Commercialista - Forum Terzo Settore), Marco Vitale Quiroz (Difensore Civico Provincia di Milano), Maurizio Marcassa (Componente Osservatorio Nazionale APS), Mario Moiso (Dottore Commercialista), Francesco Perrotta (Componente Osservatorio Nazionale APS), Francesco Aurisichio (Consulente non-profit), Gabriele Bettelli (Componente Osservatorio Nazionale APS) e Gian Paolo Gualaccini (Vice Presidente Osservatorio nazionale APS).



Articolo 30, fissata la proroga al 15 dicembre per l'invio del modello Eas

Estesi i termini per la presentazione del modello da parte degli enti associativi, il cui appuntamento con l'invio del documento è ora rinviato al 15 dicembre, ok alla compilazione semplificata dei righe, dei quadri e dei dati da riportare, a seconda della tipologia dell'associazione, e ulteriore potenziamento dell'impegno degli uffici sul versante dell'assistenza. Sono questi, in sintesi, i primi risultati che riassumono l'esito positivo del confronto, svoltosi tra l'Agenzia delle Entrate ed i rappresentanti del mondo associativo nell'ambito dei tavoli tecnici aperti dopo l'approvazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi, adempimento previsto dall'articolo 30 del DI 185/2008. Ai lavori hanno partecipato dirigenti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Agenzia per le Onlus e i rappresentanti del Forum del Terzo settore e delle Associazioni di categoria, Fenalcl in prima linea. Le soluzioni individuate nel corso degli incontri, al fine di agevolare l'assolvimento dell'onere da parte delle associazioni senza limitare l'efficacia della valenza informativa del modello, sono le seguenti: il termine di presentazione del modello Eas slitta al 15 dicembre 2009, comportando un congruo rinvio rispetto all'originaria scadenza del 30 ottobre; l'Agenzia delle Entrate

procederà a rafforzare ulteriormente l'impegno che gli uffici periferici stanno già approfondendo per divulgare il più possibile la conoscenza dell'onere della presentazione del modello di comunicazione. Tale sforzo sarà contemporaneamente profuso anche dall'Agenzia per le Onlus, dal Forum e dalle rappresentanze delle Associazioni di categoria, anche con momenti di confronto con le Direzioni regionali delle Entrate; in ossequio al dettato normativo dello Statuto dei diritti del contribuente, è prevista la presentazione di un modello ridotto per alcune tipologie di enti già iscritti in particolari registri o conosciuti dalla Pubblica Amministrazione. In considerazione delle significative novità emerse in seguito agli incontri tra l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia per le Onlus, i rappresentanti del Forum del Terzo settore e le rappresentanze delle Associazioni di categoria, nei prossimi giorni l'Amministrazione finanziaria pubblicherà un apposito documento di prassi con ulteriori chiarimenti in merito alla presentazione del modello. In tale sede sarà precisato, tra l'altro, che le Onlus restano escluse dall'onere della comunicazione. Visti i proficui risultati raggiunti, il programma del Tavolo prosegue con prossimi incontri tesi ad affrontare le ulteriori problematiche inerenti le tematiche del Terzo settore.

FORUM FENALCL: IL PROGETTO "COMUNICARE LA COMUNICAZIONE" Giornalisti & Cittadini, per il pluralismo dell'informazione

Gli Stati Generali della Fenalcl si riuniscono a convegno in una due giorni romana, 24 e 25 novembre, presso l'Hotel Excel Montemario (Via degli Scolopi,31- Tel.06-35058001) per la presentazione del progetto "Comunicare la Comunicazione" che è ufficialmente partito il 23 ottobre. Un progetto che beneficia di un contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali destinato alla rivisitazione grafica e contenutistica del periodico "Tempo Libero", alla redazione di un notiziario quotidiano dedicato alle politiche sociali e del volon-

tariato sul sito Fenalcl, al lancio di una carta servizi multiuso per tutti gli associati, ad una nuova gestione telematica per rilanciare e rafforzare i rapporti tra Presidenza Nazionale e Federazioni provinciali nonché con le singole associazioni disseminate sul territorio della penisola. E' l'attuazione in toto del programma gestionale ipotizzato e sempre sostenuto, ed oggi diventato realtà, dal presidente Alberto Spelda che ha puntato sul contributo che può e deve dare una corretta informazione soprattutto tra Centro e Periferia. E una comuni-

cazione dall'Interno all'Esterno come servizio di informazione e di libero scambio di opinioni. I lavori del Forum Fenalcl, della durata di due giorni, ospiteranno nel pomeriggio di martedì 24 la tavola rotonda "Giornalisti & Cittadini, per il pluralismo dell'informazione" con i contributi del nostro direttore Pino Pelloni e dei giornalisti Giovanni Firera e Massimo Panico capo-redattore dell'Agenzia giornalistica com.unica. Sul tavolo i temi: l'informazione nella pubblica amministrazione, il ruolo del sindacato e la deontologia professionale.

Assemblea del Volontariato Italiano a Roma

In occasione della Giornata Internazionale del Volontariato il Forum Nazionale del Terzo Settore con la propria Consulta del Volontariato, la Convol e Csvnnet hanno convocato l'Assemblea del Volontariato Italiano (venerdì 4 e sabato 5 dicembre alla Aula Magna della facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tre in via Ostiense,234) e vuole essere soggetto attivo di quel cambiamento necessario per superare la crisi, rispondendo ai bisogni delle persone, aiutando ciascuno a svolgere i propri doveri di solidarietà, nella convinzione che solo assicuran-

do i diritti delle persone e delle comunità è possibile ricostruire un sentimento di fiducia. L'Assemblea non sarà un appuntamento formale, ma un'occasione di ascolto reciproco, il primo passo della riflessione sul Libro Verde del Terzo Settore promosso dal Forum, l'avvio di un percorso di consolidamento del ruolo delle Organizzazioni di volontariato nazionali e locali e del loro rapporto con le istituzioni e la società. Nei siti degli Enti promotori è già disponibile il programma provvisorio e sono indicate tutte le modalità di partecipazione.

Attività Fenalc

4° Edizione di " Luci nel Blu " dedicata al mare e alla promozione del litorale romano

L'evento, organizzato dal Polo Sportivo-Turistico-Alberghiero AQ International si è svolto ad Anzio. Obiettivo della due giorni la promozione della cultura e del rispetto del mare. Tra gli spazi espositivi gli scatti dell'ambiente marino realizzati da biologi e ricercatori dell'Università di Roma (Ass. FNUR), l'area della Lega Marinara che racconta la tradizione dei pescatori di Anzio, l'Istituto I.S.P.R.A. per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l'Associazione LifeGuard per il soccorso nautico costiero: insomma " Luci nel Blu " per dare risalto alle risorse del territorio e del mare. Diverse le presenze autorevoli registrate: oltre ai rappresentanti della Guardia Costiera, della sezione navale della Guardia di Finanza di Anzio, della marina di Nettuno e della Fenalc, gli interventi dell'ISPRA e dell'Arpa sul mare del Lazio, l'update sulla medicina

iperbarica del Prof. Malpieri e l'intervento sull'emergenza sanitaria in mare del prof. Giorgio Monaco. Notevole anche lo spazio multimediale, con le proiezioni sull'ambiente marino di Capmar Studios insieme al pluriprimatista mondiale di apnea Stefano Makula, i filmati sugli squali di Shark Academy e Pelagos, la TV dedicata al mare. L'evento ha ospitato il concorso culinario "Penne Avvelenate", che ha visto sfidarsi ai fornelli con primi a base di pesce le firme del giornalismo sia locale che nazionale presentate dal noto gastrosofo Sergio Grasso. La manifestazione si è conclusa con la presentazione al pubblico del nuovo progetto Aq International di un polo turistico-alberghiero e sportivo per Anzio ed il litorale, e con una degustazione gratuita di prodotti del mare.



Tesseramento Fenalc 2010 La novità è la Carta Servizi



Il 2010 è un anno importante. Per la Federazione, per i Soci, per i Circoli. Per tutti noi.

In concomitanza con la Campagna per il Tesseramento 2010, la Fenalc lancia la Carta Servizi che, sommandosi a tutti i vantaggi collegati alla tessera sociale, propone ai Soci, e solo ai Soci, offerte uniche – tangibili vantaggi economici, servizi e accessi esclusivi, agevolazioni di grande valore. Di più, la " carta " è una " card ", una carta prepagata spendibile ovunque: semplice come il contante, comoda come un borsellino, ricaricabile on line e controllabile via internet – tutte le funzioni di un conto corrente senza che sia necessario disporre di un conto bancario alle spalle.

Vediamo dunque quali sono i vantaggi con la Tessera Socio 2010 e con la Carta Servizi 2010.

La Tessera Socio dà accesso ai servizi offerti dai sodalizi affiliati a Fenalc in tutta Italia – sconti e convenzioni, agevolazioni e vantaggi economici che si estendono con varie modalità a tutti i settori

d'intervento tipici della nostra Associazione: arte e cultura, teatro, cinema e musica, turismo itinerante e soggiorni, spettacoli, enogastronomia e sport amatoriale, produzioni artigiane, premi letterari, giochi e concorsi...ecc. ecc. La Carta Servizi – che solo il Socio può richiedere, e deve farlo espressamente – va oltre: si apre ad un mondo di agevolazioni e servizi esclusivi in settori di cruciale importanza come: la telefonia, le utenze nel settore energetico, la spesa quotidiana e ricorrente (grande distribuzione e negozi); alcune esigenze fondamentali della persona nel campo fiscale e legale e nell'ambito sanitario; il turismo individuale e collettivo. È inoltre una vera e propria " card " per i servizi bancari e di pagamento: prepagata, utilizzabile anche da minorenni, a condizioni assolutamente agevolate; con accesso privilegiato al credito, possibilità di accreditare lo stipendio, servizi di "mo-

ney transfer" in tutti i Paesi del mondo.

Dunque, basta una semplice addizione: Tessera Socio + Carta Servizi = un concreto strumento quotidiano per affrontare con una marcia in più le difficoltà, e per cogliere le opportunità di tutti i giorni. Con la garanzia di un Ente nazionale assistenziale di grande tradizione riconosciuto dal Ministero dell'Interno, iscritta nel registro Nazionale delle APS, componente dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazione e del Forum del Terzo Settore, con la trasparenza di chi coltiva da sempre il primato del volontariato e della solidarietà.

Dimensione Fenalc

La Fenalc, Federazione Nazionale Liberi Circoli è un'associazione di Circoli territoriali autonomi. La sua missione è di operare per lo sviluppo e l'arricchimento della persona attraverso il suo ottimale inserimento nel tessuto sociale. Qualche milione di Soci; e migliaia di Circoli affiliati, presenti in quasi tutti i comuni d'Italia. Alla sua origine è un gruppo di operatori sociali provenienti da esperienze pluriennali in Enti che sin dalla fine della seconda guerra mondiale hanno promosso un sano e intelligente impiego delle ore libere dei studenti e dei lavoratori. Nata nel 1978, la FENALC – Federazione Nazionale Liberi Circoli – è dunque una delle grandi associazioni storiche del nostro Paese: Ente assistenziale riconosciuto dal Ministero degli Interni, iscritto nel registro delle Associazioni di Promozione Sociale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, aderente al Forum Permanente del Terzo Settore, membro dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazione.

In attuazione del principio di sussidiarietà, la Fenalc aggrega e organizza le proprie attività di promozione sociale attraverso i Circoli affiliati: associazioni no-profit liberamente costituite, autonome dai punti di vista amministrativo, fiscale e operativo, ma vincolate al rispetto delle finalità istituzionali e delle direttive di politica sociale dettate dagli organi competenti per statuto.

Al di fuori di ogni schema partitico o strategia

di lucro, la Fenalc opera lungo le coordinate della cultura, del tempo libero, del volontariato e della solidarietà, del turismo sociale e della pratica sportiva amatoriale, con corsi, manifestazioni di pittura, scultura, poesia e narrativa, teatro e cinema, danza, fotografia, filatelia, folklore; e con viaggi, gite, visite guidate, soggiorni a carattere culturale e religioso. Cura con regolarità la formazione dei quadri direttivi e tecnici sia con attività corsuali, sia favorendo le iniziative più in sintonia con le tendenze profonde della nostra società.

La classe dirigente della Fenalc è oggi un vero capitale umano di grande valore: forte delle esperienze degli operatori, ricercatori e formatori che nell'arco di un trentennio hanno dedicato una parte cospicua della loro vita professionale alla crescita dei contesti sociali nei quali hanno operato, essa ambisce a diventare una struttura di tecnici specializzati nell'elaborazione delle metodologie di gestione del tempo libero – laboratorio sperimentale e permanente per lo studio dei fenomeni sociali e politici che concorrono a formare l'opinione pubblica, e per l'orientamento delle linee di sviluppo della collettività nazionale. In questo attività di laboratorio la Fenalc riconosce la propria specifica vocazione e funzione di "parte sociale".

La Tessera Socio Identità e partecipazione

La Tessera attesta la qualità di Socio sia del Circolo di appartenenza sia della Federazione che l'ha rilasciata.

La Tessera consente ad ogni Socio di fruire dei servizi e convenzioni offerti in tutta Italia, ossia anche al di fuori del territorio di residenza, e conferisce automaticamente il diritto di partecipare a tutte le attività della Federazione usufruendo degli sconti e delle agevolazioni ad esse collegate. La Tessera Socio e la Carta Servizi 2010 possono essere richieste presso uno dei Circoli presenti sul territorio nazionale o alla Presidenza Nazionale con modulo cartaceo o on-line sul sito www.fenalc.it progetto: "Comunicare la Comunicazione".

La Carta Servizi Fenalc Un passaporto per i servizi avanzati

La Carta Servizi presuppone la qualifica di Socio Fenalc, attestata

dalla Tessera Socio. La Carta, che deve essere esplicitamente richiesta, presenta due distinti vantaggi: l'accesso a specifici ed esclusivi servizi e la funzione di carta prepagata.

In quanto "carta servizi" in senso proprio, essa consiste in un amplissimo ventaglio di opportunità – le proposte più convenienti, le agevolazioni più ricche, le convenzioni più esclusive, ben al di là dell'ambito di attività tipico dell'Associazione:

- servizi alla persona anche nel campo fiscale e legale e in quello sanitario,
 - agevolazioni particolari per il turismo individuale e collettivo,
 - sconti e servizi dedicati in ambiti come la telefonia, le utenze energetiche, la spesa quotidiana e ricorrente (grande distribuzione e negozi).
- In quanto "carta prepagata" la carta è una specie di borsellino universale con alcune funzioni fondamentali:
- servizi bancari e di pagamento sul circuito internazionale a condizioni assolutamente agevolate: la carta è prepagata (fino a un massimo di 3000 euro), non legata a un conto corrente bancario, utilizzabile anche da minorenni e da persone non bancarizzate;
 - un sistema di accesso privilegiato al credito;
 - la possibilità di accreditare lo stipendio;
 - servizi di "money transfer" da e per tutti i Paesi del mondo.

La Carta Servizi, che integra la Tessera Associativa, deve essere espressamente richiesta presso uno dei Circoli Fenalc presenti sul territorio o direttamente sul sito www.fenalc.it. (progetto : "Comunicare la Comunicazione").

Il 2010 è un anno importante. Per la Federazione, per i Soci, per i Circoli, per le associazioni federate.

La Carta Servizi Fenalc è una svolta decisiva verso nuovi traguardi nel segno della continuità con la missione dell'Associazione: sviluppo e arricchimento della persona attraverso il suo ottimale inserimento nel tessuto sociale.

La Carta Servizi Fenalc è testimonianza dello straordinario significato sociale della nostra Associazione, e strumento di ulteriore ampliamento dell'ambito delle attività della Fenalc.





ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 66100 CHIETI	Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO FAUSTO D'ETTORRE	(MOIE e JESI) 62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO	Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi Via Silone, 16 - Tel. 073331531 Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	ERASMO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI
66100 CHIETI 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	CARMELO ORCIANI CARLO SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	MOLISE 86010 campobasso	Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	MARIA DEL SOLDATO FIORE MANZO
BASILICATA 85100 POTENZA	Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	MICHELE DI MURO	PIEMONTE 10122 TORINO 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI	Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219	GINO CARLI NEVIO BEOLETTA NEVIO BEOLETTA GIUSEPPE BIANCHI GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPÈ
75100 MATERA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691	ANTONIO DI MURO	28900 VERBANIA 28100 NOVARA 28100 NOVARA		
CALABRIA 89100 R. CALABRIA 87100 COSENZA	Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383 V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183	ANGELA PELLICANO GABRIELE MONTERA	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLÀ VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 80133 NAPOLI 80100 AVELLINO 84123 SALERNO 82100 BENEVENTO	c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 081 796271 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850	MARIA CAFARIELLO MICHELE CORRADO ANTONIO ANGIERI MARIO MOCCIA	SARDEGNA 08100 NUORO 09095 ORISTANO	Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	MARIO FLORIS D. ROBERTO SARAIS NANDO RUIU
81100 CASERTA	Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291	MARIA CAFARIELLO	07100 SASSARI		
EMILIA ROMAGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 48100 RAVENNA 47900 RIMINI 40100 BOLOGNA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ 29100 PIACENZA	Via Montiano, 2076 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552	VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI MARINO MORONI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI SALVATORE PROCIDA	SICILIA 90146 PALERMO 92100 AGRIGENTO	Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via Contessa Giuditta, 3 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581	IGNAZIO PARINIELLO CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA
42100 REGGIO EMILIA 43100 PARMA 41100 MODENA 41100 MODENA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via dello Zodiaco, 79	FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI	95100 CATANIA		
FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE 33100 PORDENONE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 (PD) Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI IPPOLITO MARMAI	94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 90138 PALERMO 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI 97100 RAGUSA		EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO MARCO BASCIANO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE M. FERRUCCIO
33190 UDINE		ENNIO MONDOLO	TOSCANA 50132 FIRENZE 52100 AREZZO 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA	Via S. Chiarini, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739	PAOLO LAROMA MARZIA SGREVI RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO
LAZIO 00186 ROMA 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI	Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263 Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5	ALBERTO SPELDA LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI	50100 PISA 50100 PRATO 54100 M. CARRARA 51100 PISTOIA		RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI SALVATORE DI MAIO CORRADO FILIPPINI
01100 VITERBO	Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498	CIRO FANTINI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
LIGURIA 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA
LOMBARDIA 20145 MILANO 22100 COMO 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 27100 PAVIA 21100 VARESE	Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340	FRANCESCO PROCIDA TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI GIANMARIA BEOLETTA FRANCO FAILLA	VENETO 30100 VENEZIA 35100 PADOVA 31100 TREVISO 37100 VERONA	Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI S. SMITH MARTE LUCIANO TEDESCHI
25100 BRESCIA 20100 BERGAMO	Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028	LUCIANO TEDESCHI GIUSEPPE BIANCHI	36100 VICENZA 45100 ROVIGO		LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
MARCHE 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290	IVANIO SALARI			
60100 ANCONA	Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati	ROSSANO STRONATI			



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Contributi giornalistici e grafici forniti da com.unica
per progetto "Comunicare la Comunicazione."
La collaborazione dei soci Fenalc è da intendersi a
titolo gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se
richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella
pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900
del 06/12/1979

STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 -
3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



Comunicare la comunicazione

Fenalco
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI
WWW.FENALC.IT



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalco



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria